

IL «MECCANISMO ECONOMICO» NELL'URSS

Otto anni di riforma

Il bilancio che ne fanno i sovietici è positivo - La pianificazione è divenuta più efficace e flessibile - Adesso i compiti prioritari vengono indicati nell'accelerazione del progresso tecnico e scientifico, nell'aumento della produttività del lavoro e nel miglioramento della qualità dei prodotti

La trasformazione degli organi di governo universitari

LE ELEZIONI NEGLI ATENEI

Allargare la democrazia reale - Gravemente insufficiente il processo di democratizzazione previsto dalla legge sui «provvedimenti urgenti» - I motivi politici per i quali è necessario organizzare le elezioni e parteciparvi per vincerle - Combattere l'astensionismo, posizione rinunciataria e perdente

Siamo in una fase in cui si vanno rendendo operativi i provvedimenti urgenti per la università varata dal governo Rumor, e fra essi le norme che prevedono una trasformazione degli organi di governo...

zione — com'è successo, per esempio, per le leggi agrarie degli anni '50 — battersi perché leggi negative non passino, ma poi impegnarsi anche affinché nella loro concreta attuazione e nella gestione quotidiana l'avversario non abbia mano libera.

c'è ormai più tanto da «difendere» quel che è sopravvissuto, quanto da costruire e da ricostruire. Lavorando innanzitutto perché si affermi tra gli studenti una visione ricca della democrazia, che è fatta di partecipazione, di lotta, di consenso e di conquista effettiva, anche a livello istituzionale, di spazi e di poteri.

L'art. 9 della legge, come si sa, prevede una ricostituzione o una integrazione di questi organismi sulla base di un allargamento delle rappresentanze, sanzionando in particolare la presenza di studenti eletti sulla base di libere elezioni a suffragio universale e voto segreto.

Oggi, con questa legge, si parla di tutt'altro: gli studenti eleggono, pur nelle forme gravemente restrittive che si sono viste, rappresentanti in organi di governo, dove magari numericamente saranno poco, ma potranno avere funzioni di controllo, di contestazione, di critica.

Non si può del resto escludere a tavolino la possibilità di raggiungere il quorum previsto dalla legge. Anche nelle situazioni più difficili, un'adeguata iniziativa politica può consentire di realizzare il quorum. Per verificare — come certamente è necessario — e determinare possibilità concrete di successo, decisivo è l'incontro e il confronto, senza preclusioni, tra tutte le forze politiche e sindacali democratiche.

Parlamentari?

A) La grave insufficienza del processo di democratizzazione, che giunge fino a prevedere — oltre ai rappresentanti, presenti in ben diverse proporzioni, dei professori e dei vari ruoli, dei contrattisti, dei boristi — rappresentanti nominati dalle Regioni, dai sindacati, dal personale non insegnante, ma solo nei Consigli di amministrazione e in posizione complessivamente marginale, e prevede certo il diritto degli studenti di eleggere una rappresentanza ristretta ad una condizione di minorità (facoltà con meno di due mila iscritti, cinque eletti in Consiglio; facoltà dai due mila a cinquemila iscritti, sette eletti; nove eletti nelle facoltà sopra i cinquemila, tutti con diritto «di parola e di proposta»).

Oggi, con questa legge, si parla di tutt'altro: gli studenti eleggono, pur nelle forme gravemente restrittive che si sono viste, rappresentanti in organi di governo, dove magari numericamente saranno poco, ma potranno avere funzioni di controllo, di contestazione, di critica. Una funzione di autogoverno studentesco e lungi di «educazione alla politica», finirono per vegetare ai margini della sfera dei rapporti di potere e, trasformati in strumenti di esercizio accademico di un indirizzo formale di democrazia, divennero impedimento ad uno sviluppo del movimento di lotta.

Resto fermo, dunque che quella dell'iniziativa politica unitaria forte e decisa è la strada che può far superare molte difficoltà, senza gettare allo sbaraglio costruzioni e iniziative che sono state fatte. Badando soprattutto al fatto che i «provvedimenti urgenti» non sono la riforma, ma neppure la sua morte: la partita è ancora lunga e si gioca mossa dopo mossa.

Fabio Mussi



Operai al lavoro in una fabbrica sovietica.

quando era ormai divenuto chiaro che il meccanismo stesso doveva adeguarsi alle condizioni di una società socialista sviluppata, cioè al livello di sviluppo raggiunto dalle forze produttive ed alle gigantesche dimensioni dell'apparato produttivo.

discorso a Nuova Delhi — hanno dovuto lavorare con accanimento ed ostinazione per creare una economia socialista evoluta, per edificare una industria moderna ed un'agricoltura meccanizzata sviluppata. Nel corso di questi anni essi hanno dovuto di frequente vivere in condizioni penose e privarsi di molte cose.

in Inghilterra di 1,6 volte, in Francia di 2,3 volte ed in Germania occidentale di 3,2 volte. A partire dagli inizi degli anni '60, tuttavia, si registrarono difficoltà. I ritmi di crescita della produzione industriale cominciarono a diminuire e cominciarono a ridursi la efficacia degli investimenti.

LA RICERCA DELLE ALTERNATIVE AL PETROLIO

LA VIA DEL CARBONE

Non si tratta di riscoprire questa classica fonte energetica, ma di riutilizzarla nelle nuove condizioni economiche e tecnologiche - La specializzazione nell'uso dei combustibili

Gas illuminante per riscaldamento

Da un paio di mesi, giornali, riviste, radio e Tv parlano di «gas illuminante», cioè di gas che, oltre a illuminare, può essere utilizzato per il riscaldamento. Tutti i comunisti sono concordi nel ritenere che si tratti di una svolta tecnica, che in certi casi si verifica, in altri fu appena percettibile, mentre gli effetti dell'innalzamento dell'energia le cose andarono come tutti sappiamo.

Le risorse e le importazioni

Per quanto concerne l'Italia, la situazione va vista anche sotto un altro profilo. Purtroppo, il nostro Paese è in parte i giacimenti relativamente modesti di carbone sardo, oggi inattivi (ma che potrebbero essere riattivati con un investimento di circa 100 miliardi), e di quelli di cui si dispone in quantità di grandi risorse combustibili, ma il cui sfruttamento è ancora in fase di avviamento.

La specializzazione nell'uso dei combustibili

Si delinea piuttosto una «specializzazione» dell'uso dei combustibili, in certi settori, ed una «sovrapposizione» in altri. Per esempio, per il riscaldamento domestico e per il riscaldamento industriale, si sta utilizzando il gas di cucina, che è il più economico e il più comodo. Per il riscaldamento industriale, invece, si sta utilizzando il gas di coccia, che è il più economico e il più comodo.

La specializzazione nell'uso dei combustibili

Si delinea piuttosto una «specializzazione» dell'uso dei combustibili, in certi settori, ed una «sovrapposizione» in altri. Per esempio, per il riscaldamento domestico e per il riscaldamento industriale, si sta utilizzando il gas di cucina, che è il più economico e il più comodo. Per il riscaldamento industriale, invece, si sta utilizzando il gas di coccia, che è il più economico e il più comodo.

LA RICERCA DELLE ALTERNATIVE AL PETROLIO

LA VIA DEL CARBONE

Non si tratta di riscoprire questa classica fonte energetica, ma di riutilizzarla nelle nuove condizioni economiche e tecnologiche - La specializzazione nell'uso dei combustibili

Gas illuminante per riscaldamento

Da un paio di mesi, giornali, riviste, radio e Tv parlano di «gas illuminante», cioè di gas che, oltre a illuminare, può essere utilizzato per il riscaldamento. Tutti i comunisti sono concordi nel ritenere che si tratti di una svolta tecnica, che in certi casi si verifica, in altri fu appena percettibile, mentre gli effetti dell'innalzamento dell'energia le cose andarono come tutti sappiamo.

Le risorse e le importazioni

Per quanto concerne l'Italia, la situazione va vista anche sotto un altro profilo. Purtroppo, il nostro Paese è in parte i giacimenti relativamente modesti di carbone sardo, oggi inattivi (ma che potrebbero essere riattivati con un investimento di circa 100 miliardi), e di quelli di cui si dispone in quantità di grandi risorse combustibili, ma il cui sfruttamento è ancora in fase di avviamento.

La specializzazione nell'uso dei combustibili

Si delinea piuttosto una «specializzazione» dell'uso dei combustibili, in certi settori, ed una «sovrapposizione» in altri. Per esempio, per il riscaldamento domestico e per il riscaldamento industriale, si sta utilizzando il gas di cucina, che è il più economico e il più comodo. Per il riscaldamento industriale, invece, si sta utilizzando il gas di coccia, che è il più economico e il più comodo.

generalità dei ministeri in quanto organi puramente amministrativi, affidando tutti i problemi di gestione alle direzioni dei «gruppi industriali» o dei «consorzi produttivi» o altre forme alla tutela eccessiva, sulle imprese da parte dei ministeri i quali debbono invece concentrare la loro attenzione sui problemi di prospettiva della politica tecnica e finanziaria.

In questo modo, come dichiarò nell'Uzlov nel maggio scorso Aleksandr Birman, la riforma economica è entrata nella seconda fase, in quanto i suoi principi vengono ora essere applicati dai ministeri industriali. Una terza fase si aprirà quando gli stessi principi verranno introdotti nella gestione delle banche, del ministero delle Finanze e del Gosplan (Comitato statale per la pianificazione).

Ritorniamo dunque all'interrogativo: quale è il bilancio di otto anni di riforma? All'argomentazione della Pravda del 21 settembre di quest'anno ha dedicato un lungo articolo del prof. A. Alkilverdjan. Lo scritto nel tracciare il cammino, illustra anche le timidezze ed i ritardi con i quali la riforma stessa è stata applicata.

«Il nuovo sistema di pianificazione e di stimolazione economica o, come si dice di solito, la riforma economica», ha scritto Alkilverdjan, «esercita, nell'insieme, un'influenza positiva sull'efficienza della produzione sociale. Ma non tutti i problemi hanno potuto ancora trovare una soluzione».

Lo studioso fornisce quindi un concreto esempio. «Non sempre — egli afferma — gli indici di accrescimento della produzione realizzati corrispondono correttamente alla reale situazione delle aziende. Singole imprese, in effetti, alla ricerca di una produzione per essere realizzate, realizzano il piano nei valori monetari, ma non nei gruppi di prodotti, secondo l'assortimento loro assegnato. Di conseguenza, la produzione realizzata, con indici di fornitura di prodotti, è sempre più ramificata. Dal 1972 i piani annuali delle aziende comprendono una speciale clausola riguardante il volume dei nuovi prodotti realizzati. Questa clausola è compresa nel programma di produzione delle principali merci e viene presa in considerazione al momento della formazione dei fondi per lo stimolo economico».

Principi della gestione economica valorizzati dalla riforma dei quali, secondo Alkilverdjan, non vengono adeguatamente sfruttate tutte le implicazioni e possibilità. Tra gli altri, sono i rapporti merci-denaro, l'impiego di crediti a lunga scadenza, i metodi di formazione dei prezzi, che ad esso sono legati l'incremento della produttività del lavoro ed il miglioramento della qualità dei prodotti.

Romolo Caccavale (Continua)

Advertisement for L'Unità newspaper subscription. Text: 'Conquistiamo a l'Unità migliaia di nuovi lettori nell'anno del 50'. Includes a table of subscription rates for 1974.